

ALFREDO MARRA

**LA REGINE DELLE
VITTORIE ED IL SUO
SANTUARIO DI SANTA
MARIA A PARETE IN
LIVERI**



ALFREDO MARRA

**LA REGINE DELLE
VITTORIE ED IL SUO
SANTUARIO DI SANTA
MARIA A PARETE IN
LIVERI**

2021

*Santissima Vergine Maria
Vorrei essere un petalo di rosa
Inginocchiato ai Vostri piedi
E raccogliere le Vostre lacrime
Quando eravate ai piedi
Della Santa Croce*

L'autore

LIVERI ITALIA Mercoledì 12 Aprile 1514

Sul declivio della collina , appena ai piedi di un'imponente montagna, ricca di uliveti e di foraggio per il pascolo di mandrie di pecore e buoi, diligentemente condotti da solerti pastori, spesso sostituiti dai figli in tenera età, dopo i sette anni d'età e dopo un periodo di apprendistato con il capo famiglia, per imparare a come condurre le bestie al pascolo e soprattutto saper scegliere le zone dove l'erba è più abbondante ed umida.



Tra questi adolescenti, intenti a condurre il bestiame al pascolo, c'è Autilia Scala, figlia di contadini, di circa 14 anni, affettuosamente chiamata “ Autilia delle vaccherelle”, che fedele alle consegne del genitore, quotidianamente conduce al pascolo le vacche, unico patrimonio di famiglia.

Già dalle prime ore del mattino, Autilia conduce le bestie al pascolo, preferendo la zona ai piedi della montagna, nei possedimenti del Conte Orsini, dove il foraggio è abbondante ed umido, per la temperatura rigida, specie nei periodi invernali.



Dopo essersi assicurata che il bestiame brucava senza correre alcun rischio, Autilia si sistemava alla meglio, su un masso prospiciente la vallata, dove riusciva a tenere d'occhio le vacche.

All'improvviso, in un lampo di luce, le apparve una Signora bellissima, vestita di bianco e con un sorriso che illuminava il Suo viso celestiale.



La fanciulla, sorpresa e con lo sguardo fisso, sulla figura luminosa, non si mosse e la Signora, con una voce dolce e soave le disse:

“ Autilia mia diletta figliola, vai dal Conte Orsini di Nola e digli che sotto quel cespuglio (con la mano destra indicava il punto),

è sepolta da più secoli, una mia immagine. Voglio che si scavi e si edifichi un Tempio in mio onore. “

La Bella Signora si dissolse in una nuvola di luce ed Autilia, dopo un primo momento di smarrimento, dopo essersi accertata che le sue vacche, pascolavano indisturbate, prese rapidamente la via di casa, discendendo la collina per avvertire il padre.

Appena giunta sul campo, dove il genitore era intento al suo lavoro, con grande emozione raccontò l'accaduto ed il padre, lasciati cadere gli attrezzi agricoli, si diresse speditamente al castello del Conte, tenendo per mano la figlia Autilia.



Dopo aver atteso in anticamera, vennero introdotti nella stanza del potente feudatario, il Conte Enrico Orsini, discendente di una nobile famiglia, che aveva annoverato nella sua genealogia, tre cardinali, saliti fino al soglio pontificio.



Il dignitario, chiese il motivo di tale udienza e la fanciulla, con parole semplici e sincere, raccontò l'accaduto e la richiesta della Signora.



ante di Nata. Enrico Orsini riceve Autilia accompagn
ma non crede alla Celeste Visione.

Il Conte, dopo aver ascoltato, guardando fuori dalla finestra, li congedò, dopo aver sentenziato che tutto, era il frutto della fantasia di un'adolescente.



Padre e figlia, delusi presero la via di casa, con il genitore che rimproverò aspramente Autilia, per aver disturbato il Conte con un racconto inventato.

Autilia, sicura della sua visione, ritornata a casa si chiude nel suo mutismo e durante la notte, prima di addormentarsi, ripensando alla Bella Signora, sentì nel suo cuore, un'inusitata pace e soavità, mai provata prima.

Liveri, Giovedì 13 Aprile 1514

In casa Scala ancor prima che il sole sorga, già sono indaffarati a preparare la giornata lavorativa e così, Autilia, come ogni mattina, si alza e dopo pochi minuti è già nei campi, dove raggiungere la stalla e meticolosamente fa uscire le mucche, che diligentemente s'incamminano verso la radura, nello stesso posto del giorno prima, dove troveranno erba a sufficienza ed acqua fresca.

Autilia, passa davanti alla roccia dove era seduta il giorno prima e si ferma un attimo a riflettere, poi riprende il cammino, seguita dalle docili bestie.

Non ha il tempo di fare un passo, che una nuvola luminosa, appare alla sua vista e nel dissolversi, ecco apparire la Bella Signora del giorno prima, sempre sorridente e luminosissima.



Aprile 1514. La beata Vergine riappare ad Atilia e le im-
visa il segno sfolgorante della sua materna carezza.

Autilia, estasiata da quella visione, ha appena il tempo di giustificarsi, dicendo che non è stata creduta dal Conte.

A questo punto, la Signora le ripete il messaggio del giorno prima e prima di scomparire, le sfiora il viso con la mano, tracciandole una stella luminosa sulla guancia.

Autilia, rimasta sola, senza neanche curarsi delle bestie al pascolo, corre dal padre, che vedendola con il viso illuminato, senza perdere tempo, la fa sedere sul carrettino trainato dal cavallo e speditamente arriva al castello del Conte.



Il Conte, avvertito della presenza del fattore e della figlia, in un primo momento reagisce con fastidio a questa nuova visita ma appena entrato nel suo studio, alla vista della ragazza, resta senza parole, estasiato da quella stella luminosa d'origine soprannaturale.



*Il Conte Enrico Orsini osserva il prodigio sul volto di Autilia
e indugia decide di esaudire i desideri della Santa Vergine*

Chiede alla fanciulla di ripetere il racconto del giorno prima e quello che è accaduto appena poche ore prima.

Autilia, con le stesse parole semplici e sincere, ripete le visioni ed il messaggio ricevuto.

Il Conte, ascolta attentamente e con molto rispetto ed appena la fanciulla ha finito il suo racconto, ordina immediatamente alla servitù, di preparare la carrozza, per accompagnare la fanciulla dal vescovo di Nola, monsignor Bruno.



Il vescovo, informato dal canonico, della presenza del Conte, in attesa di essere ricevuto, per informarlo su una questione della massima importanza, senza indugio si recò nel suo studio, dove l'attendevano il Conte e la fanciulla, accompagnata dal padre. Il vescovo, prima ancora di sentire il racconto, si soffermò sulla stella luminosa impressa sul viso della ragazza e con viva emozione, chiese di esporre i fatti. Autilia, ancora una volta, raccontò la visione, con le stesse parole semplici, senza omettere nulla.

Il vescovo, dopo essersi consultato con il Conte Orsini, decise di recarsi immediatamente sul posto indicato dalla Signora Luminosa.

Saliti nella carrozza del Conte, con al seguito diversi braccianti, oltre a numerosi fedeli, che si erano riuniti davanti al palazzo vescovile.

Arrivati sul posto, non senza difficoltà, tra arbusti e ispidi rovi selvatici, un gruppo di volontari, attrezzati di picozze e pale, iniziò a scavare.



Dopo aver scavato per oltre un metro, in profondità, ecco apparire una sacra immagine, dipinta su una vecchia parete, con ai lati due angeli.



Non c'erano più dubbi, sull'identità della Signora della visione e della Sacra Immagine, subito identificata nell'Immacolata Regina delle Vittorie.



Sotto alla parete sacra, venne rinvenuta anche un'antica campanella con incisa la seguente iscrizione:

CONFESSOR CHRISTI MARIA VIRGO ORA PRO
NOBIS KORALUS DEI GRATIA REX SICILIAE



Tutti i presenti, inginocchiati tra gli arbusti, tributarono il loro osanna alla Madre del Cielo, con preghiere ed orazioni di ringraziamento.

Ben presto, iniziarono i lavori per edificare una cappella, in onore della Santissima Madre di Gesù, che nel corso del tempo, ha più volte subito dei rifacimenti, fino a giungere all'attuale Santuario di Santa Maria a Parete, venerato da fedeli di tutto il mondo e ricompensati dai favori della Regina delle Vittorie, con numerose grazie ricevute, come testimoniano i numerosi pannelli contenenti centinaia di ex voto, presenti all'interno del Santuario.







Autilia Scala, la piccola veggente, dopo tre mesi dall'apparizione, colpita da grave malattia, rese l'anima a Dio, raggiungendo per sempre la "Bella Signora" in Paradiso.



Il 29 gennaio 1989, il Santuario riportò gravissimi danni a seguito di un incendio, di sicura origine dolosa. Molte opere d'arte si danneggiarono irrimediabilmente e lo stesso Santuario restò vari anni chiuso, in attesa dei lavori di ripristino, che furono eseguiti in breve tempo.



Contribuirono al rifacimento del Santuario, tutti i fedeli di Liveri e di tutte le comunità religiose devote alla Vergine a Parete, non solo in Italia ma anche all'estero, specie in Canada.







Nel 1514 la Madonna apparve alla pastorella Autilia Scala. Da allora oltre 500 anni di storia, fede ed amore tra il popolo di Liveri e S. Maria a Parete. Un legame indissolubile ed identitario che il consiglio comunale cittadino nel 2014, su proposta del sindaco dott. Felice Coppola, ha voluto sancire integrando lo stemma comunale con la scritta:

"Civitas Mariae"

Liveri, Dicembre 2018

L'Amministrazione Comunale

Il Sindaco

Ing. Raffaele Coppola



Santuario di Santa Maria a Parete
80 gradini





IL POZZO



LA STATUA DELL'APPARIZIONE REALIZZATA DAL MAESTRO GIULIO TABACCHINO.



COMUNE DI LIVERI

A.Li.S.Pa.
Associazione Liverese
di
Storia Patria

Casa Comunale
80030 LIVERI

La statua qui esposta riproduce l'avvenimento dell'APPARIZIONE della MADONNA alla pastorella AUTILIA SCALA, alla quale la MADRE di GESÙ chiese di far dissotterrare la SUA IMMAGINE, dipinta su parete e rimasta negletta per secoli.

Tale avvenimento si verificò sul colle di LIVERI nei giorni 12 e 13 aprile dell'anno 1514; il giorno 14 i Liveresi, alla presenza del Conte ENRICO ORSINI e di Mons. GIANFRANCESCO BRUNO, Vescovo di Nola (1505 - 1549), giunti in processione perché credenti nel messaggio della Madonna affidato alla pastorella, provvidero a liberare la Sacra Immagine dalla terra e dagli sterpi.

La Statua, voluta con atto di fede dall'Associazione Liveresi di Storia Patria, è opera del Maestro GIULIO TABACCHINO, noto valente organista e scultore.

Ne hanno consentito la realizzazione il Sindaco di Liveri ing. RAFFAELE COPPOLA e il Consiglio Comunale concedendo le autorizzazioni e la concessione del sito per l'allogazione del manufatto. Hanno collaborato, il prof. FELICE IANNICIELLO, il prof. PASCQUALE SCALA e il popolo di Liveri.

La Statua è stata inaugurata con benedizione del Rettore del Seminario Padre TARCISIO PAGNOZZI il giorno 6 maggio 2017, nella ricorrenza della Festa di SANTA MARIA a PARETE.



L'INGRESSO DEL SANTUARIO